

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-52 - Relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario <i>adeguamento di: Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario (1400345)</i>
Nome del corso in inglese	International Relations and Scenario Analysis
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	M97
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	31/07/2020
Data di approvazione della struttura didattica	25/09/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/12/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/12/2007 - 27/06/2019
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienze politiche.unina.it/?p=490
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni Internazionali

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 Relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di laurea in Relazioni internazionali, proposto con nuova denominazione, appartiene alla facoltà di Scienze Politiche. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 5 corsi di laurea (di cui 1 "Scienze Aeronautiche" riservato agli allievi dell'Accademia Militare) e 4 corsi di laurea specialistica (di cui 1 "Scienze Aeronautiche" riservato agli allievi dell'Accademia Militare). Ai sensi del D.M.270/2004 propone 2 corsi di laurea e 4 lauree magistrali.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) conoscenze richieste per l'accesso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel progettare la revisione dell'ordinamento del CdS in Relazioni internazionali e analisi di scenario si è tenuto ampiamente conto di quanto emerso nelle consultazioni con le parti sociali che hanno avuto luogo nel corso dell'anno accademico 2018-19. In queste occasioni è stata ad esse illustrata una nuova offerta formativa che prevede tre percorsi di studi i quali, pur presentando alcuni insegnamenti in comune nonché un'identica ripartizione dei CFU assegnati per annualità, sono complessivamente differenti relativamente alla gamma di profili professionali che intendono creare.

Nel dettaglio, il percorso in Studi internazionalistici e geopolitici, nato dalla fusione dei due indirizzi precedentemente esistenti, quello Internazionale e quello Geopolitico, che prepara, grazie al suo carattere multi-tematico in grado di fornire allo studente competenze in ambito giuridico, economico, linguistico, storico e politologico, a figure professionali al tempo stesso specifiche ma altresì con molteplici peculiarità in comune (carriera nel servizio diplomatico e consolare; funzionario di organizzazioni internazionali; analista e ricercatore; dipendente delle pubbliche amministrazioni). Il percorso in Studi europei presenta un carattere più giuridico e politologico rispetto al precedente ed è finalizzato alla formazione di laureati destinati ad assumere funzioni direttive, tecniche, gestionali e di alta consulenza in contesti quali la pubblica amministrazione nazionale e locale, le istituzioni europee, le organizzazioni sovranazionali e internazionali, le ONG, gli enti di ricerca, le società di servizi, gli studi professionali, le associazioni di rappresentanza di interessi e, in genere ma non esclusivamente, in tutti quei contesti lavorativi in cui è necessario relazionarsi con l'Unione europea. Infine, è stato illustrato un terzo percorso di studi, completamente nuovo e particolarmente innovativo, in Analisi del

rischio, cooperazione e sviluppo, che oltre a prevedere una serie di insegnamenti funzionali a garantire al laureato adeguate competenze in ambito di analisi quantitativa, prevede grazie alla presenza di un maggior numero di discipline economiche e statistiche la possibilità per lo stesso di conseguire, in un solo anno ulteriore, la laurea magistrale in Scienze statistiche per le decisioni (LM-82), attiva presso il Dipartimento. Di conseguenza il laureato in questo percorso di studi, coerentemente con il profilo formativo, potrà condurre ricerche finalizzate all'analisi e alla comprensione del sistema politico ed economico globale, applicando teorie e metodi tesi a individuare non solo le strategie d'investimento ma anche soluzioni in supporto alla realizzazione di politiche di sostegno e di sviluppo nel più ampio quadro della cooperazione internazionale.

Nel corso degli incontri i partecipanti hanno confermato che - alla luce dei percorsi di studi che vengono proposti dal Dipartimento come parte dell'offerta formativa - una solida preparazione interdisciplinare sia utile a costruire un profilo di laureato in uscita caratterizzato da apertura mentale, capacità critica e flessibilità, fondamentali per venire incontro alle attuali condizioni del mercato del lavoro e del mondo delle professioni. Ciò si aggiunge all'implementazione di metodologie didattiche innovative, oggi fondamentali per proporre corsi di studio ricettivi nel garantire migliori spazi di occupabilità sia a livello locale e nazionale che, ancor di più, in ambito internazionale.

Le parti sociali hanno convenuto che la revisione dell'ordinamento proposta rende certamente più attrattiva l'offerta formativa di questo corso di studio, esprimendo un'opinione positiva sia sulla nuova architettura del corso di studio che sui profili professionali identificati. Allo stesso tempo essi hanno sottolineato l'opportunità di valorizzare ulteriormente l'insegnamento delle lingue straniere, a partire da quella inglese; di incentivare gli studenti a preferire fra le attività formative a scelta lo svolgimento di tirocini o stages presso soggetti ospitanti terzi; di prevedere in futuro l'introduzione di insegnamenti al momento non previsti nella revisione dell'ordinamento; infine di completare la didattica erogata affiancando ai docenti alcuni esperti di settore. La proposta presentata dal Dipartimento è stata comunque approvata all'unanimità dalle parti sociali intervenute all'incontro del 27/06/2019 e giudicata complessivamente migliorativa rispetto al quadro attuale, con particolare apprezzamento per il percorso di studi, ritenuto particolarmente innovativo, in Analisi di rischio, cooperazione e sviluppo.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario (articolato al suo interno in tre percorsi di studi) intende formare figure professionali, tradizionali e nuove, ad alta qualificazione, capaci di operare in contesti di cooperazione internazionale, in uno scenario sempre più orientato verso l'internazionalizzazione dei rapporti tra gli attori statuali e non statuali, le agenzie ed i movimenti. Forma specialisti in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i sistemi politico-istituzionali, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree e le ragioni delle tensioni e dei conflitti, le modalità delle risoluzioni di tali conflitti, il ruolo delle organizzazioni e delle istituzioni internazionali - ivi compresa l'UE - nei processi di mutamento sociale ed economico, l'evoluzione giuridico-normativa a livello internazionale e, soprattutto, le linee di tendenza dei processi di globalizzazione sul piano politico-istituzionale, economico, culturale e ambientale.

Il corso offre conoscenze e competenze giuridiche, economiche e politico-sociali avanzate, nonché gli strumenti metodologici necessari per confrontarsi con le complesse problematiche della realtà internazionale (politica internazionale, pace e sicurezza, diritti umani, regionalismo, mondializzazione del commercio ed approfondimento dei processi di sviluppo economico, tutela ambientale, giurisdizioni internazionali). Inoltre, nel Corso di Laurea Magistrale adeguato spazio è riservato agli studi di geopolitica e geo-strategia e alle analisi di scenario internazionale.

Obiettivo formativo prioritariamente perseguito è quello di fornire una solida formazione di livello avanzato, anche sul piano metodologico, estendendo e/o rafforzando le conoscenze soprattutto per quel che riguarda l'approccio internazionalistico delle discipline storico-politiche, economiche, giuridiche e sociologiche, anche attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche (lavoro seminariale, approfondimento testi complessi o case studies particolarmente significativi) che permettano agli studenti di sviluppare e applicare un proprio, originale, percorso di riflessione e di ricerca.

L'approccio interdisciplinare - grazie anche alla presenza di corsi che affrontano da diverse prospettive le dinamiche politico-culturali presenti nei diversi contesti regionali e internazionali - e l'approfondimento di più aree geo-politiche contribuiscono, inoltre, ad ampliare ulteriormente competenze e conoscenze e permettono di sviluppare capacità di comprensione e abilità analitiche utili a risolvere problemi che sorgono nei contesti lavorativi in cui i laureati magistrali si troveranno ad operare in qualità di funzionari e analisti politici (dalla carriera diplomatica alle organizzazioni internazionali, dalle organizzazioni non governative agli uffici internazionali, alle direzioni strategiche e uffici studi delle grandi imprese private che operano in ambito internazionale, agli uffici internazionali delle strutture pubbliche sia a livello locale che nazionale). Ulteriore obiettivo del corso è, inoltre, quello di formare funzionari e analisti di scenario che siano in grado di coniugare la dimensione locale a quella regionale e globale, come pure la dimensione transnazionale delle istituzioni e dei processi economici, giuridici, sociali e culturali, nella consapevolezza che il nesso locale-globale sia centrale per analizzare in maniera complessa, all'interno di una contestualizzazione di lungo periodo, le problematiche proprie dello spazio internazionale contemporaneo.

La conoscenza avanzata e approfondita di tematiche storico-politiche, giuridiche, economiche e sociologiche permettono poi al laureato magistrale di avere un profilo allo stesso tempo professionale e flessibile, che lo rende in grado di saper organizzare e gestire progetti, di applicare le proprie conoscenze e competenze per l'analisi e la risoluzione di problemi nuovi, come pure di sviluppare quelle capacità, che a partire dalle conoscenze e competenze acquisite, siano in grado di essere messe a frutto nei contesti di negoziazione e mediazione dei conflitti. A tal fine, l'utilizzo di metodi didattici che valorizzano, attraverso la discussione seminariale, la capacità di sintetizzare in forma sia scritta sia orale testi complessi o centrati su casi specifici, e infine la stesura di una tesi di laurea o di una relazione su un periodo di tirocinio svolto, permette al laureato magistrale di ampliare le sue capacità comunicative ed espositive attraverso la padronanza di due lingue europee, oltre a quella italiana.

***** Il percorso in Studi internazionalistici e geopolitici**

Il primo dei tre nuovi percorsi formativi - Studi internazionalistici e geopolitici - intende preparare a una serie di figure professionali al tempo stesso specifiche ma altresì con molteplici peculiarità in comune (carriera nel servizio diplomatico e consolare; funzionario di organizzazioni internazionali; analista e ricercatore; dipendente delle pubbliche amministrazioni). Le capacità di analisi e di ricerca maturate potranno consentire al laureato: di monitorare eventi politici, sociali ed economici; di prendere decisioni grazie all'elaborazione di previsioni e di teorie in ambito internazionalistico e geopolitico; di sviluppare una capacità di pensiero critico ed analitico su fenomeni complessi e globali; di svolgere funzioni di assistenza, intermediazione e negoziazione; di gestire e di coordinare processi amministrativi e/o attività di progettazione e di esecuzione di programmi internazionali; di lavorare con capacità di problem-solving, di team management nonché di risk-tasking; di saper padroneggiare attività connesse all'ideazione, all'elaborazione, alla redazione, al finanziamento, all'attuazione, alla promozione, al monitoraggio e alla valutazione di programmi nazionali, internazionali e sovranazionali; di essere fornito di importanti doti comunicative e relazionali; di padroneggiare gli strumenti di analisi e di pianificazione; di saper gestire le reti sociali (social-networking); infine di essere in grado di reperire, leggere e interpretare documenti programmatici.

Tale percorso formativo prevede per ciascun ambito, relativamente alle attività caratterizzanti: 27 CFU per l'ambito economico; 18 CFU per l'ambito giuridico; 9 CFU per l'ambito linguistico; 18 CFU per l'ambito storico. Un'offerta formativa, quella del percorso in Studi internazionalistici e geopolitici, che oltre a prevedere all'interno di ciascun ambito insegnamenti appartenenti a settori scientifico disciplinari contigui (sono previsti 9 CFU in discipline geografiche - M-GGR - e 9 CFU in discipline statistiche - SECS-S - nell'ambito economico; 9 CFU in discipline afferenti i settori politologici e sociologici - SPS - nell'ambito storico), è arricchita dalla presenza di ulteriori 21 CFU attribuiti ad attività affini nei settori geografico, politologico e storico-economico cui si aggiunge un'attività formativa obbligatoria inerente le conoscenze linguistiche per altri 6 CFU. Un complesso equilibrato e rispettoso della multidisciplinarietà caratteristica dei CdS appartenenti a questa classe di laurea, particolarmente premiate per le aree giuridica, economica e geografica, ritenute portanti di un percorso significativamente denominato di Studi internazionalistici e geopolitici.

***** Il percorso di Studi Europei**

Il secondo percorso - Studi europei - è finalizzato alla formazione di laureati destinati ad assumere funzioni direttive, tecniche, gestionali e di alta consulenza in contesti quali la pubblica amministrazione nazionale e locale, le istituzioni europee, le organizzazioni sovranazionali e internazionali, le società di servizi, gli studi professionali, le associazioni di rappresentanza di interessi e, in genere ma non esclusivamente, tutti quei soggetti in cui è necessario relazionarsi con l'Unione europea. Lo studente - grazie al carattere multidisciplinare del corso - sarà in grado di maturare elevate competenze trasversali in campo giuridico, economico, geopolitico, delle scienze politiche, storiche e sociali, il tutto abbinato a un'adeguata formazione linguistica, secondo quanto richiesto dai livelli di quadro e dirigenti idonei ad affrontare problematiche particolarmente riferibili al contesto europeo. Il piano di studi intende inoltre fornire allo studente capacità tecnico-professionali quali: elaborazione, presentazione e discussione di documenti, progetti e rapporti; problem-solving; team-working; raccolta, elaborazione e verifica di dati e informazioni; critical analysis; controllo operativo; public-speaking.

Tale percorso formativo prevede per ciascun ambito, relativamente alle attività caratterizzanti: 18 CFU per l'ambito economico; 9 CFU per l'ambito giuridico; 9 CFU per l'ambito linguistico; 9 CFU per l'ambito sociologico; 18 CFU per l'ambito storico. Un'offerta formativa, quella del percorso in Studi Europei, che oltre a prevedere

all'interno di ciascun ambito insegnamenti appartenenti a settori scientifico disciplinari contigui (sono previsti 9 CFU in discipline statistiche - SECS-S - nell'ambito economico; 9 CFU in discipline afferenti i settori politologici e sociologici - SPS - nell'ambito storico), è arricchita dalla presenza di ulteriori 30 CFU attribuiti ad attività affini nei settori geografico, giuridico, politologico e storico cui si aggiunge un'attività formativa obbligatoria inerente le conoscenze linguistiche per altri 6 CFU.

*** Il percorso di Analisi di rischio, cooperazione e sviluppo

Il terzo percorso di studi - Analisi di rischio, cooperazione e sviluppo - si propone d'intercettare un'offerta nel mondo del lavoro che si è evidenziata in crescita negli ultimi anni, tanto da indurre numerosi atenei dell'Italia settentrionale ad attivare CdS o percorsi in questi ambiti. L'idea è quella di fornire una formazione che si caratterizza per l'importanza assegnata alle competenze e conoscenze di tipo statistico-quantitativo.

Viene comunque garantita, coerentemente con la natura multi-tematica dei CdS erogati dal Dipartimento di Scienze politiche, la presenza di insegnamenti riferibili alle aree giuridica, geografica e delle scienze politico-sociali e confermata la presenza - comune a tutti e tre i percorsi - di una proposta in ambito linguistico ben definita. Questo percorso di studi garantisce infatti ai laureati magistrali una solida formazione multidisciplinare, indispensabile per analizzare le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Il laureato in questo percorso di studi conduce ricerche finalizzate all'analisi e alla comprensione del sistema politico ed economico globale, applicando teorie e metodi tesi a individuare non solo le strategie d'investimento ma anche soluzioni in supporto alla realizzazione di politiche di sostegno e di sviluppo nel più ampio quadro della cooperazione internazionale. Infatti, in una dimensione maggiormente connessa a quest'ultimo aspetto, potrà dirigere e coordinare la realizzazione e la gestione di progetti di sviluppo o di azione umanitaria in paesi economicamente svantaggiati, attraverso attività condotte sia dalle istituzioni internazionali che dalle organizzazioni non governative. La maggiore caratterizzazione dell'offerta formativa nel settore delle scienze economiche e statistiche consentirà al laureato di operare come: responsabile del settore internazionalizzazione in aziende direttamente impegnate in attività di import-export e/o in forme di investimenti diretti all'estero; analista in società di consulenza alle imprese; progettista, responsabile, operatore e/o consulente nel settore della cooperazione allo sviluppo; esperto in programmi di emergenza umanitaria; officer in organizzazioni internazionali governative e non.

Relativamente alle competenze associate alla funzione, si possono evidenziare: raccolta, elaborazione ed analisi di dati ed informazioni per la gestione di situazioni e sistemi complessi in ambito politico ed economico internazionale e nel campo della cooperazione; problem-solving, risk-tasking e team-working; redazione e applicazione di modelli per l'analisi del rischio; studio della situazione politica ed economica internazionale e degli Stati; capacità di interrelazione con soggetti pubblici e privati di differenti Paesi; comprensione dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano un sistema produttivo territoriale; governo dei processi complessivi connessi a unità organizzative su base locale e internazionale; gestione di programmi di cooperazione e sviluppo; amministrazione di enti per la cooperazione e il partenariato.

Tale percorso formativo prevede per ciascun ambito, relativamente alle attività caratterizzanti: 27 CFU per l'ambito economico; 9 CFU per l'ambito giuridico; 9 CFU per l'ambito linguistico; 9 CFU per l'ambito sociologico; 9 CFU per l'ambito storico. Un'offerta formativa, quella del percorso in Analisi di rischio, cooperazione e sviluppo, che oltre a prevedere all'interno di ciascun ambito insegnamenti appartenenti a settori scientifico disciplinari contigui (sono previsti 18 CFU in discipline statistiche - SECS-S - nell'ambito economico; 9 CFU in discipline afferenti i settori politologici e sociologici - SPS - nell'ambito storico), è arricchita dalla presenza di ulteriori 30 CFU attribuiti ad attività affini nei settori economico, statistico, geografico e giuridico, cui si aggiunge un'attività formativa obbligatoria inerente le conoscenze linguistiche per altri 6 CFU.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente, con un approccio spiccatamente multidisciplinare favorito dall'adozione di strumenti metodologici innovativi, matura una preparazione avanzata nelle discipline storiche, politologiche, economiche, statistiche, sociologiche e giuridiche caratterizzate da una vocazione internazionale, abbinando ad essa una abilità di espressione e di comprensione in almeno due lingue straniere. Nell'insieme di una spiccata capacità di contestualizzazione e lettura analitica dei fenomeni correlati alle relazioni internazionali, lo studente sviluppa fra le molte competenze: ricostruzione delle fasi che hanno caratterizzato la storia internazionale; comprensione degli attuali fenomeni socioeconomici e dei correnti assetti politico-istituzionali mondiali in un contesto multilivello (politico-diplomatico; economico-finanziario; socio-ideologico); analisi degli scenari geopolitici e geoeconomici internazionali; studio dei processi di globalizzazione e di interazione fra differenti sistemi politico-economici; valutazione delle relazioni concernenti la produzione e la distribuzione di beni, servizi e risorse; capacità di ideazione, progettazione, realizzazione, gestione e monitoraggio di programmi e azioni d'intervento aventi carattere internazionale a livello locale e globale; padronanza degli strumenti di tipo analitico ed interpretativo applicabili alla ricerca in ambito quantitativo nelle scienze economiche, demografiche e statistiche con finalità connesse all'analisi del rischio, alla cooperazione e allo sviluppo.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite tramite: partecipazione alle lezioni frontali, ad esercitazioni e seminari, anche tenuti da docenti provenienti dall'estero, da altri Atenei o da esperti della materia; studio personale autonomo o suggerito dal docente. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi relativamente alle conoscenze e alla capacità di comprensione avviene principalmente mediante: esami orali e scritti; produzione di paper; esposizione orale su particolari temi assegnati dal docente; partecipazione attiva alle lezioni; eventuale partecipazione ad attività di internazionalizzazione e/o di tirocinio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studente acquisirà capacità molteplici ed articolate, fra le quali: abilità di sviluppare un'autonoma analisi del sistema internazionale, grazie alla capacità di raccogliere e analizzare informazioni, notizie, dati ed elementi; previsione di scenari e definizione di linee strategiche; progettazione ed esecuzione di programmi, anche di ampio respiro, di sviluppo, cooperazione e investimento; elaborazione di modelli di esecuzione, in contesti operativi di natura nazionale o sovranazionale, delle politiche progettate, soprattutto in campo geopolitico, economico e sociale; interpretazione delle policy di soggetti pubblici e privati attivi in campo internazionale; organizzazione, regolazione e monitoraggio di azioni realizzate sia da soggetti istituzionali che da aziende private su scala anche mondiale; propensione all'approfondimento delle dinamiche di globalizzazione, in base a una raggiunta preparazione avanzata in ambito storico-politologico, economico e giuridico.

Il raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguito mediante: riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale; analisi di case studies suggeriti dai docenti; partecipazione ad eventuali attività di laboratorio; partecipazione a conferenze e seminari organizzati nell'ambito dell'insegnamento, del corso di studio o del dipartimento di appartenenza. La verifica del raggiungimento della capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene principalmente mediante: esami orali e scritti; produzione di paper; esposizione orale su particolari temi assegnati dal docente; nonché partecipazione attiva alle lezioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di Studi è caratterizzato da un'impostazione fortemente interdisciplinare tesa a facilitare l'apprendimento di conoscenze, metodi e tecniche atte a sviluppare nello studente un elevato grado di analisi critica, di indipendenza e di obiettività di giudizio. Lo studio in ambiti differenti degli scenari globali consente allo studente di essere in grado d'interpretare la crescente complessità del sistema politico ed economico internazionale, rendendo il laureato in questo Corso di Studi capace di potersi proporre come candidato ideale per una collocazione professionale in organismi statuali e non, in istituzioni internazionali e sovranazionali afferenti l'ambito delle relazioni internazionali. Attraverso lo studio di casi e di problemi concreti tipici di chi opera in contesti internazionali, i laureati si appropriano inoltre di una visione operativa attenta alle implicazioni giuridiche, economiche e sociopolitiche, concependo strategie di approccio multidisciplinare.

L'autonomia di giudizio viene consolidata con la partecipazione attiva a lezioni, seminari, laboratori, esercitazioni e con la preparazione di elaborati, finalizzati a dare rilevanza alla capacità di analisi critica e di discernimento dello studente e alla sua capacità di interpretare e rielaborare sia dati che teorie nonché di comprendere e analizzare casi di studio. La verifica dell'acquisizione e la valutazione del grado di autonomia di giudizio avvengono prima di tutto durante gli esami orali e scritti, ma anche tramite la partecipazione attiva alle lezioni e la capacità di lavorare, anche in gruppo, sulle attività assegnate, nonché in relazione alla elaborazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in questo corso di studio sono in grado di trasmettere in modo chiaro informazioni, idee, problemi, conclusioni e soluzioni e di interloquire con docenti e specialisti di settore, in modo particolare sviluppando una capacità di sintesi in ambito multidisciplinare che è caratteristica delle lauree magistrali erogate dai dipartimenti di Scienze politiche.

Le abilità comunicative sono sviluppate con attività formative volte alla preparazione di elaborati scritti, inclusa la loro esposizione orale. L'acquisizione delle abilità

comunicative avviene anche tramite l'attività che lo studente svolge per la preparazione della prova finale e la sua discussione, nonché durante eventuali tirocini-stage o partecipazione a programmi di mobilità internazionale. La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione delle capacità espositive e argomentative dello studente durante lezioni, seminari, stage, ma soprattutto negli esami orali e scritti nonché nella preparazione e discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono raggiungere le capacità di apprendimento necessarie per elaborare e approfondire le conoscenze in modo autonomo. Il metodo di studio avanzato e l'insegnamento delle tecniche di accesso e di interpretazione delle fonti di documentazione, anche in stretta relazione con la dissertazione finale, stimolano un'elevata capacità di apprendimento e consentono ai laureati di avere accesso a contesti operativi. La capacità di apprendimento è inoltre stimolata attraverso la partecipazione a tutte le attività didattiche e alla fruizione di strumenti didattici spesso innovativi che favoriscono un aggiornamento continuo delle competenze, condizione indispensabile per un positivo accesso al mercato del lavoro e al mondo delle professioni.

La capacità di apprendimento è valutata durante gli esami orali e scritti (con voto espresso in trentesimi), ma anche attraverso forme di verifica continua, come la revisione di elaborati di approfondimenti individuali su temi assegnati in aula, l'attività di supervisione nello svolgimento di progetti e la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante la preparazione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al Corso di Laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario coloro che sono in possesso di laurea triennale conseguita nelle classi L-16, L-36 oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti.

Inoltre, potranno iscriversi al suddetto Corso di Laurea magistrale i laureati triennali appartenenti a classi di laurea diverse, ma l'ammissione sarà subordinata ad una valutazione preliminare del curriculum di studi dello studente.

A tal fine, costituisce requisito di ingresso l'acquisizione di almeno 48 CFU nelle attività formative di base e caratterizzanti di tutti gli ambiti disciplinari e relativi SSD così come previsti dalla tabella ministeriale delle classi di Laurea afferenti al Dipartimento e 12 CFU nelle attività formative affini o integrative secondo l'Ordinamento Didattico inserito nella SUA-CDS dei CdS afferenti al Dipartimento di Scienze Politiche.

Può iscriversi al presente Corso di Laurea magistrale lo studente che, in possesso dei requisiti curriculari definiti ai punti 1-3 dell'articolo, abbia superato apposita verifica della personale preparazione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami e acquisito il numero di CFU previsti a tal fine dalla SUA-CdS.

La Laurea è conferita a seguito del superamento della prova finale che prevede la discussione di una tesi scritta, redatta su tematiche correlate alle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa, sotto la guida di un relatore.

Le modalità della prova, i criteri di valutazione, che dovranno tener conto dell'intera carriera dello studente, sono specificati nel Regolamento per le prove finali di Scienze Politiche approvato dal Consiglio di Dipartimento su parere della Commissione paritetica docenti/studenti e disponibile sul sito web del Dipartimento.

Le modalità, i termini e gli adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi sono previsti dal Regolamento per l'assegnazione delle tesi di laurea di Scienze Politiche disponibile sul sito web del Dipartimento.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'altro CdS appartenente alla stessa classe, denominato International Relations, viene erogato totalmente in lingua inglese. Inoltre, il presente CdS, denominato Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario, si differenzia in modo significativo da quello in inglese anche nella definizione degli obiettivi formativi e delle relative attività (differenziate per almeno 30 CFU).

Obiettivo del CdS in International Relations è la formazione di un facilitatore dei processi di internazionalizzazione di imprese, istituzioni non profit e ONG e delle stesse istituzioni pubbliche, mentre il CdS in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario intende formare figure professionali, tradizionali e nuove, ad alta qualificazione, capaci di operare in contesti di cooperazione internazionale, con competenze e conoscenze che consentano di organizzare e gestire progetti, analizzare e risolvere problemi nuovi, come pure di sviluppare quelle capacità necessarie nei contesti di negoziazione e mediazione dei conflitti. Diversificata appare anche l'articolazione nei percorsi: il CdS in International Relations ne prevede uno in "Integrazione economica e culturale" e un altro in "Sicurezza e diplomazia"; il CdS in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario ne prevede tre di cui il primo in "Studi internazionalistici e geopolitici", il secondo in "Studi europei" e il terzo in "Analisi di rischio, cooperazione e sviluppo".

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto in relazioni internazionali

funzione in un contesto di lavoro:

Il Corso di studi, con particolare riferimento al percorso in Studi Internazionalistici e geopolitici - che grazie al suo carattere multi-tematico è in grado di fornire allo studente competenze in ambito giuridico, economico, linguistico, storico e politologico - prepara a una serie di figure professionali al tempo stesso specifiche ma altresì con molteplici peculiarità in comune al punto da poter essere riunite nella figura dell'esperto in relazioni internazionali. Ciò anche in virtù della conoscenza di almeno due lingue straniere, che rafforza per il laureato la possibilità di svolgere la propria attività professionale in contesti di questo tipo.

Per quanto concerne la carriera nel servizio diplomatico e consolare, il laureato sarà infatti in grado di svolgere le consuete attività sia nelle sedi preposte all'estero che presso l'amministrazione centrale. Come funzionario di organizzazioni internazionali saprà gestirne le attività, con compiti di analisi, ideazione, formulazione, monitoraggio e valutazione. Potrà coordinare le attività amministrative legate ad ambiti internazionali, analizzando e interpretando i contesti decisionali, identificando soluzioni con competenze che gli consentiranno di saper interpretare eventi e situazioni con differenti chiavi di lettura. Quale analista e ricercatore potrà produrre studi, dossier, consulenze, programmi d'apprendimento su tematiche internazionali, essendo un esperto dei meccanismi di funzionamento del sistema politico ed economico mondiale. Infine, come dipendente delle pubbliche amministrazioni, conoscerà il sistema istituzionale e politico nazionale, internazionale ed europeo, le sue origini storiche e giuridiche, le sue modalità di funzionamento, i meccanismi delle organizzazioni complesse e dei processi decisionali, le caratteristiche e le prospettive di global governance e sarà in grado di gestire progetti nell'ambito della public policy.

competenze associate alla funzione:

Le capacità di analisi e di ricerca maturate potranno consentire al laureato: di monitorare eventi politici, sociali ed economici; di prendere decisioni grazie all'elaborazione di previsioni e di teorie in ambito internazionalistico e geopolitico; di sviluppare una capacità di pensiero critico ed analitico su fenomeni complessi e globali; di svolgere funzioni di assistenza, intermediazione e negoziazione; di gestire e di coordinare processi amministrativi e/o attività di progettazione e di esecuzione di programmi internazionali, nonché di monitorarne i risultati (project management and evaluation) e promuoverne gli obiettivi presso le istituzioni e l'opinione pubblica; di lavorare con capacità di problem-solving, di team management nonché di risk-tasking; di saper padroneggiare attività connesse all'ideazione, all'elaborazione, alla redazione, al finanziamento, all'attuazione, alla promozione, al monitoraggio e alla valutazione di programmi complessi; di disporre di importanti doti comunicative e relazionali; di padroneggiare gli strumenti di analisi e di pianificazione; di saper gestire le reti sociali (social-networking); infine di essere in grado di reperire, leggere e interpretare documenti programmatici.

sbocchi occupazionali:

Funzionario della carriera diplomatica. Analista e ricercatore presso enti, istituti, società di servizi, organizzazioni, associazioni con particolare riferimento agli ambiti internazionalistici e geopolitici. Funzionario di organizzazioni e/o istituzioni internazionali e sovranazionali, governative e non, anche del terzo settore. Operatore e project manager in amministrazioni pubbliche e società private. Esperto di internazionalizzazione, anche in aziende pubbliche e private. Reporter di affari internazionali. Dirigente, quadro, impiegato nelle pubbliche amministrazioni, nazionali e locali.

Esperto in discipline connesse all'Unione Europea**funzione in un contesto di lavoro:**

Il Corso di studi, con particolare riferimento al percorso in Studi europei, è finalizzato alla formazione di laureati destinati ad assumere funzioni direttive, tecniche, gestionali e di alta consulenza in contesti quali la pubblica amministrazione nazionale e locale, le istituzioni europee, le organizzazioni sovranazionali e internazionali, le ONG, gli enti di ricerca, le società di servizi, gli studi professionali, le associazioni di rappresentanza di interessi e, in genere ma non esclusivamente, tutti quei soggetti in cui è necessario relazionarsi con l'UE.

Le funzioni esercitate dal laureato potranno comprendere: la redazione e attuazione di progetti; lo studio e la realizzazione di procedure; la formulazione di proposte e di pareri; il coordinamento, la pianificazione e la programmazione in riferimento a bandi finanziati dalla UE; la progettazione, la gestione e il coordinamento di attività connesse all'ideazione, formulazione e attuazione delle politiche pubbliche ai più vari livelli.

competenze associate alla funzione:

Lo studente grazie al carattere multidisciplinare del corso è in grado di maturare elevate competenze trasversali in campo giuridico, economico, geopolitico, delle scienze politiche, storiche e sociali, il tutto abbinato a un'adeguata formazione linguistica, secondo quanto richiesto dai livelli apicali in grado di affrontare adeguatamente problematiche particolarmente riferibili al contesto europeo. Il piano di studi intende inoltre fornire allo studente capacità tecnico-professionali quali: elaborazione, presentazione e discussione di documenti, progetti e rapporti; problem-solving; team-working; raccolta, elaborazione e verifica di dati e informazioni; critical analysis; controllo operativo; public-speaking.

sbocchi occupazionali:

Ruolo impiegatizio, di quadro e/o dirigente in amministrazioni, enti, istituzioni, organizzazioni, società anche di consulenza, aziende di servizi, uffici studi, associazioni professionali e di categoria con particolare riferimento al contesto della UE, sia in ambito privatistico che pubblico.

Esperto in strategie per gli investimenti, la cooperazione e lo sviluppo**funzione in un contesto di lavoro:**

Tutti i percorsi proposti ma in special modo quello in Analisi del rischio, cooperazione e sviluppo che assegna una particolare importanza anche all'analisi quantitativa garantiscono al laureato la possibilità di elaborare strategie di allocazione e protezione degli investimenti, anche in relazione alle priorità della politica estera ed economica nazionale; capacità di analisi del posizionamento istituzionale; individuazione di connessioni fra il settore privato e quello pubblico. Di conseguenza il laureato, che è complessivamente un esperto in strategie per gli investimenti, la cooperazione e lo sviluppo, conduce ricerche finalizzate all'analisi e alla comprensione del sistema politico ed economico globale, applicando teorie e metodi tesi a individuare non solo i piani di investimento ma anche soluzioni in supporto alla realizzazione di politiche di sostegno e di sviluppo nel più ampio quadro della cooperazione internazionale. Infatti, in una dimensione maggiormente connessa a quest'ultimo aspetto, potrà dirigere e coordinare la realizzazione e la gestione di progetti di crescita o di azione umanitaria in paesi economicamente svantaggiati, attraverso attività condotte sia dalle istituzioni internazionali che dalle organizzazioni non governative.

competenze associate alla funzione:

Raccolta, elaborazione ed analisi di dati ed informazioni per la gestione di situazioni e sistemi complessi in ambito politico ed economico internazionale e nel campo della cooperazione. Problem-solving, risk-tasking e team-working. Redazione e applicazione di modelli per l'analisi del rischio. Studio della situazione politica ed economica internazionale e degli Stati. Capacità di interrelazione con soggetti pubblici e privati di differenti Paesi. Comprensione dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano un sistema produttivo territoriale. Governo dei processi complessivi connessi a unità organizzative su base locale e internazionale. Gestione di programmi di cooperazione e sviluppo. Amministrazione di enti per la cooperazione e il partenariato. Conoscenza delle fonti di finanziamento per la cooperazione a livello internazionale, nazionale e regionale. Capacità di applicazione delle metodologie degli organismi finalizzati alla cooperazione. Elaborazione di programmi e di progetti di aiuto allo sviluppo.

sbocchi occupazionali:

Una solida formazione multidisciplinare, indispensabile per analizzare le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali, consente al laureato una possibilità di inserimento in aziende pubbliche, private e del terzo settore che operano in ambito internazionale, con altresì la capacità di esercitare funzioni di raccordo e di organizzazione in progetti sviluppati in collaborazione con organizzazioni internazionali e istituzioni pubbliche.

Il laureato potrà operare come: responsabile del settore internazionalizzazione in aziende direttamente impegnate in attività di import-export e/o in forme di investimenti diretti all'estero; analista in centri di ricerca e/o in società di consulenza alle imprese; progettista, responsabile, operatore e/o consulente nel settore della cooperazione allo sviluppo, con riferimento anche al consolidamento istituzionale, alla sostenibilità ambientale, alla tutela dei diritti umani, al sostegno ai servizi di base; esperto in programmi di emergenza umanitaria; officer in organizzazioni internazionali governative e non.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
- Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)
- Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)
- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	9	18	-
economico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	18	27	-
giuridico	IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	18	-
sociologico	SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	0	9	-
linguistico	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9	9	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			48 - 81	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/04 - Diritto commerciale IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/14 - Diritto dell'unione europea L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/02 - Storia moderna SECS-P/05 - Econometria SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/01 - Statistica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/04 - Scienza politica SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa	21	30	12
Totale Attività Affini			21 - 30	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		27 - 27	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 138

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/09 , M-STO/02 , SECS-P/06 , SECS-P/12 , SPS/02 , SPS/04 , SPS/13)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/14 , L-LIN/04 , L-LIN/07 , L-LIN/12 , L-LIN/14 , M-GGR/02 , SPS/03)

Per garantire quella flessibilità ai piani di studio che è stata introdotta dalla normativa con lo sviluppo del sistema delle alternative tra le attività formative è risultato necessario l'inserimento nella lista delle attività affini o integrative di attività formative indicate come indispensabili nei corsi di studio di questa classe di laurea, così come la reiterazione in questo elenco di insegnamenti riconducibili a settori già presenti tra le attività obbligatorie. In questo modo è stato possibile proporre allo studente percorsi il più possibile completi sia attraverso l'aggiunta di insegnamenti finalizzati ad un ulteriore approfondimento di conoscenze in determinati ambiti disciplinari caratterizzanti sia mediante l'inserimento nell'elenco delle attività formative a scelta di insegnamenti, pur previsti come indispensabili in questa classe di laurea, ai quali non è stato comunque conferito carattere obbligatorio. È stata comunque prevista la possibilità per gli studenti di completare la loro formazione con insegnamenti che comprendano, a vari livelli, temi che hanno attinenza con il complesso delle relazioni internazionali nei seguenti ambiti: storico (M-STO/02, SECS-P/12, SPS/02, SPS/03, SPS/13 - si pensi allo studio dell'evoluzione dei processi d'integrazione e delle ideologie in epoche anche differenti da quella contemporanea); geografico (M-GGR/02); politologico (SPS/01 e SPS/04 - fondamentali per l'analisi dei sistemi politico-istituzionali); economico (SECS-P/06, utile per rafforzare gli strumenti conoscitivi e critici per la comprensione delle politiche economiche a livello internazionale); giuridico (IUS/09, per la particolare importanza dello studio dei sistemi parlamentari); nonché linguistico (L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12 e L-LIN/14, in questo modo garantendo tra caratterizzanti e affini lo studio di due lingue straniere europee). Per quanto concerne l'insegnamento del SSD IUS/14, va segnalato che esso è previsto come caratterizzante ed obbligatorio nel percorso in Studi europei, mentre è stato inserito come affine a scelta nel percorso in Analisi del rischio, cooperazione e sviluppo, dove si è voluto comunque garantire allo studente la possibilità di approfondire le sue conoscenze in questo ambito per il notevole rilievo che i programmi finanziati dalla UE possono avere negli obiettivi formativi connessi a questo piano di studi. In aggiunta, si assicura che il regolamento didattico del CdS e l'offerta formativa programmata - come richiesto dalla normativa - saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Alla prova finale sono assegnati 12 CFU perché si ritiene che corrispondano ad un tempo sufficiente (almeno 2 mesi di lavoro) per la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Inoltre, va tenuto presente che una parte degli studenti potrà iniziare ad elaborare la tesi nell'ambito dell'attività formativa a scelta libera che, senza ledere la libertà di scelta degli studenti, sarà conseguibile anche attraverso tirocini professionalizzanti eventualmente collegati all'elaborato finale. Senza contare che una parte del lavoro di tesi richiede un'analisi della letteratura in lingua straniera per cui il potenziamento delle lingue, con i 6 CFU nelle ulteriori attività formative, può essere in parte considerato a (ulteriore) supporto della predisposizione dell'elaborato finale.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 08/04/2020